



Ingegneria Senza Frontiere

- Descrizione delle attività del Gruppo Priluzje -

- Rapporto Marzo 2004 -

IL CONTESTO

Contesto sociale

L'enclave serba di Priluzje è situata in Kosovo, tra Pristina e Mitrovica ed è una delle tante enclave in cui, finita la guerra, i kosovari di etnia serba hanno trovato rifugio e protezione dalla popolazione di etnia albanese.

Anche Priluzje, come tutte le enclave, è dunque presidiata dalle forze di pace internazionali.

La popolazione, di circa 3000 abitanti, è di fatto confinata all'interno del proprio villaggio, dal momento che l'odio etnico in quei luoghi è ancora una realtà e che solo recentemente sono stati tolti check-points militari di sicurezza; per uscire, i serbi utilizzano mezzi delle UN o un treno che porta direttamente nella parte nord di Mitrovica, zona della città rimasta sotto il controllo della popolazione kosovara di etnia serba.

La vita è pertanto caratterizzata da uno stato di totale isolamento che amplifica le difficoltà e le privazioni derivanti dalla totale mancanza di servizi. La giornata si svolge in una sorta di "isola a parte", totalmente alienata dalla vita sociale e politica della regione circostante.

I problemi all'interno dell'enclave sono numerosi a cominciare dalla pressoché totale assenza di servizi (manca l'acqua, l'energia elettrica va e viene) alla mancanza di qualunque opportunità di lavoro che si traduce nello sviluppo di fenomeni come la criminalità, la prostituzione, l'abuso di alcool e droga oltre a quello molto diffuso del mercato nero attraverso il quale giunge una gran parte dei beni primari.

A capo dell'enclave c'è un sindaco in carica da un anno e con mandato di durata indeterminata (è la gente che decide di cambiarlo). Ha pochi poteri, non meglio specificati.

Ad aiutarlo ci sono nove membri della giunta comunale (sono nove come le nove strade che ci sono nell'enclave, ognuno di loro ha la responsabilità di una strada), in questa nove persone è compreso anche il rappresentante della strada in cui c'è un campo Rom (il rappresentante stesso è rom).

Quest'ultimo è situato ai margini dell'enclave ed ospita circa 120 persone, invise dagli albanesi in quanto sospettate in passato di collaborazionismo con i serbi e mal tollerate anche da questi ultimi.

Contesto ambientale

Da un sopralluogo che l'Associazione ha effettuato nell'enclave nell'estate del 2003, è emerso il problema della scarsa salubrità dell'ambiente nel quale si trovano a vivere gli abitanti di Priluzje, dovuto principalmente alla gestione incontrollata dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Gli abitanti dell'enclave, secondo notizie forniteci dal sindaco, pagano una cifra forfettaria e simbolica di 1,50 euro per un servizio di raccolta rifiuti garantito da 5 operatori ecologici dipendenti dall'UNMIK (United Nations Mission in Kosovo, governo di amministrazione transitoria).

In particolare risulta che i rifiuti vengano accatastati in un luogo dell'enclave molto prossimo al campo Rom (a circa 500 m) di circa 1 ha di superficie e lì lasciati senza alcun tipo di controllo.

Ad intervalli assolutamente non regolari la "discarica" viene svuotata dall'esercito francese, anche se risulta che, alla data di Dicembre 2003, l'ultima raccolta risalisse all'Aprile precedente.

Le conseguenze di questa prassi sembrano riflettersi innanzitutto sulle condizioni di vita della comunità rom che si trova di fatto a vivere sopra una discarica non controllata, dall'altro sulla qualità delle acque sotterranee, risorsa alla quale la popolazione attinge tramite pozzi domestici scavati presso le case.

Le analisi delle acque vengono effettuate ogni paio di mesi a Pristina, ma essendo quest'acqua per adesso l'unica risorsa sulla quale sperare nell'arco di tutto l'anno la si utilizza indipendentemente dai risultati delle analisi suddette.

IL PROGETTO

Attorno al progetto si sono aggregati alcuni gruppi di lavoro nelle diverse sedi ISF e si sono interessate persone singole da varie città d'Italia. La discussione tra i gruppi si è svolta fino a questo momento utilizzando l'apposita mailinglist, con gli ovvi inconvenienti dovuti alla mancanza di un contatto diretto tra gli interlocutori, alla difficoltà di esprimere opinioni, scelte e tendenze di ciascun gruppo di lavoro, agli inevitabili ritardi nei *feedback*.

Il workshop previsto all'interno del 3°Incontro Nazionale di ISF (Genova, 12-14 Marzo '04) rappresenta quindi la prima vera occasione di incontro e confronto tra tutti gli interessati al progetto, da qui la sua importanza fondamentale.

Dalle riflessioni sin qui fatte sono scaturiti i seguenti *punti fermi*, mentre restano da discutere le *questioni aperte* riportate più sotto in forma schematica.

i punti fermi

Vista la situazione sopra descritta, il primo passo che Ingegneria Senza Frontiere intende affrontare consiste nella progettazione e realizzazione di una indagine ambientale approfondita allo scopo di redigere uno **studio sulla condizione ambientale ed igienico-sanitaria dell'enclave di Priluzje**.

Solo in seguito all'analisi ed alla valutazione dei risultati di tale studio ambientale, si prenderà in considerazione l'opportunità di progettare un intervento tecnico vero e proprio e di coinvolgere altri soggetti per l'eventuale realizzazione dello stesso.

Non si esclude pertanto la possibilità che dal dossier redatto risulti che la questione della salute della popolazione non sia in effetti un problema oggettivo o non sia avvertito dalla stessa come prioritario e che sia quindi necessario convogliare le forze in altre direzioni secondo metodi, tempi e strategie tutte

da definire (per esempio nell'organizzazione, insieme a referenti locali, di progetti di educazione e sensibilizzazione alle tematiche della salute e della tutela ambientale).

Tale approccio per fasi successive dovrebbe consentire di acquisire una conoscenza approfondita della situazione socio-ambientale dell'enclave e di stringere i contatti con i referenti locali, lavorando nell'ottica della sostenibilità, senza mai prescindere dal coinvolgimento attivo e completo della popolazione.

Si è deciso quindi di procedere, nel periodo di Marzo-Aprile 2004, al primo **sopralluogo tecnico** nell'enclave. Il confronto strategico sugli obiettivi di tale missione, alla quale parteciperanno membri ed esperti dei gruppi di lavoro, rappresenta tema di discussione fondamentale del workshop.

le questioni aperte

Sopralluogo

1. Confronto strategico sugli obiettivi del sopralluogo
idee in discussione
 - Indagine oggettiva-quantitativa, non invasiva per valutare la gravità del problema igienico-ambientale
 - Indagine soggettiva-qualitativa, con coinvolgimento della popolazione locale per valutare la sensibilità verso il problema igienico-ambientale
 - ...
2. Azioni del sopralluogo per raggiungere gli obiettivi strategici
idee in discussione
 - colloqui con referenti locali interni all'enclave per inquadrare la situazione ambientale specifica
 - colloqui con autorità, istituzioni ed ONG che operano nell'area di interesse per la raccolta di dati esistenti ed eventuali collaborazioni
 - rilievo di campioni per analisi quantitative del livello di inquinamento dei diversi comparti ambientali
 - redazione di mappe relative all'inquinamento
 - indagine demografica/epidemiologica
 - indagine sulla sensibilità della popolazione al problema ambientale
 - ...
3. Scelta di indicatori per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici
4. Periodo del sopralluogo
da valutare in base a:
 - rapidità nella comunicazione con i soggetti che si vogliono incontrare
 - disponibilità dei soggetti che si vogliono incontrare
 - problemi logistici (alloggio, automobile, date dei traghetti, ...)
 - ...
5. Traccia dei contatti da prendere per organizzare colloqui o chiedere dati esistenti:
idee in discussione
 - Referenti interni a Priluzje (capi della comunità, presidio sanitario, scuola, DUGA, ecc.)

- Municipalità di Vucitrn
- Consulenti per il Ministero dell’Ambiente del Kosovo
- ONG che operano in campo ambientale
- REC Regional Environmental Center - Field Office Kosovo
- UNMIK referenti locali
- KFOR
- ...

6. Dati da ricercare

idee in discussione

- produzione e gestione dei rifiuti nell’enclave
- gestione dei rifiuti nella municipalità
- approvvigionamento di acqua
- gestione delle acque reflue
- dati demografici ed epidemiologici
- ...

7. Risorse umane per il sopralluogo

8. Formazione/informazione delle risorse umane

Gestione delle attività a livello nazionale

1. Redazione di un documento comune per la presentazione del progetto all’esterno
2. Scelta di un referente per ogni sede ISF o gruppo di lavoro
3. Stesura di protocolli per la comunicazione tra i vari gruppi di lavoro e per la gestione dei contatti in loco
4. Opportunità di scegliere un referente unico (persona o sede ISF) per prendere e mantenere i contatti in loco
5. Raccolta fondi: organizzazione delle iniziative di raccolta e gestione/distribuzione delle somme raccolte tra i gruppi di lavoro
6. Gestione di tempi e scadenze

Per contatti:

Mailing List: progettopriluzje-subscribe@yahoogroups.com

ISF-Genova: www.diam.unige.it/isf/index.htm

ISF-Roma: www.isf-roma.org

ISF-Trieste: waltercl@tiscali.it